



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciàno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Eccoci giunti all'annuale appuntamento per l'aperto confronto di idee LA DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE 2017

Tante innovazioni nel documento di quest'anno ma sempre nella continuità

Roma, 1° febbraio 2017

E' giunto finalmente, anche quest'anno, il tradizionale giorno delle chiacchiere.

Sin dal 2004, primo anno di attività, i Coristi si ritrovano puntualmente per discutere della vita del Coro, attuando nei fatti quei principi di democraticità cui si ispira lo Statuto, a garanzia della condivisione di ciascuno delle scelte fondamentali.

E' il giorno appunto delle chiacchiere, come ci diciamo simpaticamente, perché in tutti gli altri nostri numerosissimi incontri ci si vede esclusivamente per cantare e guai se dovessimo discutere di cose diverse.

All'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci di giovedì 23 febbraio c'è al primo punto la discussione e approvazione della Relazione Annuale 2017, documento fondamentale per le scelte strategiche, già approvato dal Comitato di Gestione nella riunione dello scorso 24 gennaio.

Come sempre, la Relazione fa un sintetico (mica tanto!) punto di situazione, innanzitutto contando vecchi e nuovi iscritti, con una breve riflessione sull'andamento delle adesioni, titoli onorifici conferiti, collaborazioni e incarichi assegnati.

Ormai da anni l'organico si è stabilizzato, con ingressi e uscite pressoché equivalenti, sempre con tanti felici rientri di Amici che si devono necessariamente assentare per qualche motivo ma che restano sempre affezionati al gruppo e pronti a rivivere con gioia l'esperienza corale.

In più questa volta registriamo, con grande soddisfazione, la partecipazione ormai stabilizzata del Gruppo Italiano di Ottoni, del M° Vincenzo Tiso, come formazione strumentale di riferimento per le nostre esecuzioni di maggior pregio.

Tantissimi gli eventi che ci hanno visti protagonisti nell'anno trascorso, con un trend ormai consolidato di almeno due ap-

puntamenti esterni al mese, tra impegni per le liturgie e attività concertistica.

Sarebbe difficile e ingrato tentare di fare una graduatoria di importanza, per cui lasciamo alla lettura e al libero giudizio di ciascuno. Di certo non possiamo non citare il concerto di musica sacra, in aprile, per la consegna del Diploma di Presidente Onorario al Card. Pietro Parolin, che ha unito al profilo artistico l'alto contenuto morale dell'evento.

Ma il vero valore della Relazione, è nella discussione che si sviluppa, con indicazioni per l'immediato avvenire e il futuro più prossimo, che discende dalle esperienze antiche e re-

centi e dalle conseguenti considerazioni

Passi più o meno lunghi e ambiziosi ma sempre con i piedi ben piantati per terra, con un metodo e una tattica che ci hanno consentito, certamente con consapevolezza gradualità, di andare avanti e progredire, come forse mai avremmo immaginato in quella prima e ormai lontana discussione del 2004.

La Relazione Annuale 2017 è stata già inviata online a tutti i Coristi perché la facciano propria prima dell'incontro collegiale, e sarà resa pubblica e disponibile come ogni anno, per chiunque voglia consultarla, sul nostro sito www.coropolifonicosalvodacquisto.com.

Auguri al Coro e buona lettura!



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus. - ASSOCIAZIONE GIOVANI MUSICISTI
ADERENTE A ASSOMUSICA - ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI E GLI ORGANIZZATORI DI SPETTACOLI DI MUSICA DAL VIVO

Salita del Grillo, 37 - 00184 Roma

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com



Relazione Annuale 2017
(Approvata con il verbale del Comitato di Gestione, in data 24 gennaio 2017)

ASSEMBLEA DEI SOCI - ROMA, GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017
AULA MAGNA DELLA LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI



GRANDE GUERRA: CRONACHE E RIFLESSIONI DEL MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO

Tratto dal numero di Settembre 2014

Letterati, poeti e soldati raccontano la I Guerra dalla inutile strage di Benedetto XV all'eccesso del futurismo

UNA, TANTE "INUTILI STRAGI"

di *Alberto Friso*

"Siamo animati dalla cara e soave speranza di giungere quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno di più, apparisce inutile strage".

E' il famoso passaggio della Lettera ai capi dei popoli belligeranti che papa Benedetto XV

scrisse nell'agosto del 1917, per chiedere, non era la prima volta, di far tacere i cannoni. Famoso oggi, ma del tutto inascoltato al tempo.

Nella definizione di *inutile strage* in tanti, a un secolo dai fatti, si ritrovano. Può sembrare la parola definitiva sulla grande guerra, e lo è certamente in quanto va a cogliere l'aspetto più essenziale dell'intera vicenda.

Fu un'assurda carneficina che lasciò sul campo, nell'eloquente *terra di nessuno* che divideva

le trincee dei due schieramenti, un'intera generazione: oltre 650mila italiani, mentre la stima totale delle vittime oscilla tra i 10 e i 17 milioni.

Pur tuttavia, troppe sfaccettature e significati rimarrebbero esclusi se ci si fermasse qui. La guerra è un nonsenso di per sé, ma quella del '14-'18 ebbe una sua logica e delle sue cause (economiche, politiche, culturali, nazionali, addirittura antropologiche) che non possono essere liquidate.

Non ci si trovò in guerra per caso. Ci si trovarono milioni di reclute, questo sì, che certo non avevano scelto di esserci, e che in molti frangenti dettero prova di valore, firmando pagine di grande coraggio e abnegazione.

La questione riguarda le cause, ma vale altrettanto per gli effetti, per il *dopo*.

Sarebbe bello poter dare ragione a *Umberto Saba* e ad *Aldo Palazzeschi* che, entrambi, raccolsero parte dei loro scritti militari sotto il nome di *Parentesi*.

Invece la parentesi non si chiude. Il 1914 non fu solo la miccia della prima guerra mondiale. Ce n'è stata una seconda di guerra mondiale, ci sono stati regimi totalitari che dal conflitto hanno preso vita: il comunismo in Russia, il fascismo in Italia, il nazismo in Germania.

Non è un'altra storia come si suol dire, tant'è che molti studiosi parlano esplicitamente di *guerra dei trent'anni*, iniziata nel 1914 e terminata solo nel 1945.

E magari, almeno, tutto si fosse chiuso con quella data! Invece si trovano ancora contando i morti di altre *inutili stragi* che continuano a perpetrarsi in Ucraina, Siria, Palestina, Israele, Iraq, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan...

Terre distanti, secondo qualcuno, marginali, che non ci riguardano. E invece dovrebbero.

Perché se c'è una cosa che i caduti della grande guerra e le loro parole ci insegnano e che non deve più esistere, in alcun luogo, nessuna *terra di nessuno*.



VIAGGIO NELLA STORIA DELL'OPERETTA

Tratto dal web, su *GBmagazine*

(4^a parte)- Di tutt'altra estrazione l'operetta berlinese fondata sullo stile della canzone di cabaret e sui ritmi di marcia derivante dal target del cabaret intellettuale a sfondo satirico peculiarità della cultura berlinese. L'emblema di tale genere è *Dreigroschenoper* di Kurt Weill, su testo di Bertold Brecht, lavoro che fu esportato in tutto il mondo assumendo spesso

OPERA, OPERETTA & MUSICAL



APPROFONDIMENTI STORICI
CULTURALI E ARTISTICI
SUL PROGETTO
ALLO STUDIO PER IL 2016



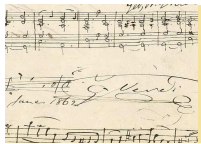
anche un valore sociale e politico. Altre partiture cosiddette berlinesi sono *Frau Luna* di Paul Linke e *Der Vetter aus Dingsda* di Künneke.

Negli Stati Uniti l'operetta ebbe in Victor Herbert (*The Singing Girl* e *Naughty Mariett*) e Sigmund Romberg (*The Student Prince* e *The Desert Song*) i più felici e prolifici musicisti, ma il gusto americano contaminato prevalentemente dal Jazz e successivamente dal rock trasformarono l'operetta in musical, poi spesso realizzato anche in pellicola, contribuendo a una divulgazione e un successo clamoroso.

Alcuni esempi sono: *Show Boat* (Jerome Kern), *Kiss me Kate* (Harold Rome), *My fair Lady* (Frederick Loewe), *West side Story* (Leonard Bernstein), *Annei, get your gun* (Irving Berlin), *The king and I* (Richard Rodgers), *Hello Dolly* (Jerry Herman), *Hair* (Galt MacDermont) e *Jesus Christ Superstar* (Andrew Lloyd Webber).

Nei paesi dell'est, l'operetta fu uno spettacolo molto prolifico ed incentivato dal regime socialista, anche se i compositori dovevano piegare il proprio linguaggio a quella comunicativa popolare richiesta dalla famigerata *Unione dei Compositori per la società proletaria*. Compositori come Prokofiev e Sostakovic hanno pagato molto caro il loro contributo musicale, ma furono soprattutto Strinikove con *Lo Schiavo* e Dunalvskij con *I fidanzati* a ottenere il maggior successo di pubblico nel genere.

-*Continua*.



Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

MOSÈ IN EGITTO

Liberamente tratto dal Web

Azione tragico-sacra in tre atti dalla tragedia
"L'Osiride" del monaco olivetano Francesco Ringhieri.

Musica di Gioachino Rossini (1792-1868).

Libretto Andrea Leone Tottola (+ Napoli, 1831). Prima
rappresentazione il 5 marzo 1818,
al Teatro San Carlo di Napoli.

(2^a parte)- La Trama dell'opera

Atto I L'Egitto è avvolto nella sua penultima
piaga: le tenebre. Il Faraone decide di chiamare
Mosè per far cessare il flagello. Dio rende di nuovo
la luce all'Egitto tramite la verga di Mosè. Intanto
Osiride esprime il suo dolore per la partenza degli
Ebrei: tra essi c'è la sua amata Elcia. Perciò ordina
al fido Mambre di far ribellare il popolo egizio all'edit-
to di Faraone.

Infatti il popolo si raduna sotto il palazzo, a chie-
dere che venga revocato il congedo agli Ebrei, che
all'oscuro di tutto stanno festeggiando. Osiride di-
chiara loro che la partenza è annullata e ogni tentati-
vo di fuga sarà soffocato nel sangue. Mosè, allora,
irato fa piovere la grandine e i fulmini (la settima
piaga fu messa qui solo per dare un effetto teatrale

Mosè calma tutti, e apre un varco tra le acque.
Il Faraone sopraggiunge, e scaglia l'esercito nel
varco tra le onde, ma subito queste si richiudono
di colpo, sterminando l'esercito.

Dal sito www.magiadellopera.com

Nella sua forma originale il *Mosè in Egitto* è
un'opera in abito totale, un modo di aggirare la
proibizione ufficiale di rappresentare dei lavori
laici durante la Quaresima.

La condizione di *Elcia*, una fanciulla ebrea
segretamente fidanzata a *Osiride*, principe egizia-
no, che il librettista di *Rossini*, *Andrea Leone*
Tottola ha liberamente tratto dal dramma *L'Osiri-
de* di *Francesco Ringhieri* (Padova, 1760), è
molto simile ad altri ritratti del conflitto tra amore
e dovere, così comuni nel melodramma italiano
del tempo. Non ci possono essere dubbi sul fatto
che fu la grandiosità della storia di *Mosè* e dell'*E-
sodo* ad attrarre soprattutto *Rossini*.

Per penetrare l'unicità di questo lavoro, dobbia-
mo guardare agli insiemi possenti, ai movimenti
corali, agli assoli eloquenti. Certamente dei pas-
saggi simili appaiono in altri lavori durante il
periodo napoletano del compositore (1815-1822),
perché le opere che *Rossini* preparò a Napoli

Ognuna delle tre strofe parallele, cantata a
turno da *Mosè*, *Aronne*, ed *Elcia*, conduce a
una cadenza nella relativa maggiore (si bemol-
le). La risposta del coro che implora pietà fa
ritornare la musica alla tonalità minore. Sol-
tanto dopo la terza strofa il coro ritorna non al
sol minore ma al *sol maggiore*, e la trasforma-
zione del tema in maggiore in chiusa d'opera,
questa volta con tutta l'orchestra e una banda
su un palco a sostenerla, è caratterizzata da
una bellezza e da una potenza che vanno molto
al di là di tutto ciò che ci può attendere dopo
questa descrizione tecnica.

Il *Mosè in Egitto* ha un proprio, indipendente
valore. Al suo meglio, l'opera contiene alcune
delle migliori pagine di musica che *Rossini* abbia
mai scritto. Senza la sua conoscenza non possia-
mo sperare di comprendere lo sviluppo di *Rossini*
come compositore e come drammaturgo musicale
a Napoli. La chiarezza delle scritture e la forza
della costruzione del *Mosè in Egitto* affascina in
maniera più diretta e commovente del *Moise*.

Altre giustificazioni non sono necessarie: l'ope-
ra sarà certamente in grado di parlare per se
stessa.

AFORISMI E DETTI CELEBRI

Sul WEB dal sito Frasicelebri.it

Frase di Samuel Beckett

**"Quando si è nella merda fino
al collo, non resta che cantare".**

Samuel Barclay Beckett (Dublino, 13.4.1906 -
Parigi, 22.12.1989) è uno scrittore, drammatu-
rgo, poeta, traduttore e sceneggiatore irlandese.

Considerato uno degli scrittori più influenti
del XX sec., *Beckett* è senza dubbio la più signi-
ficativa personalità (insieme a *Eugène Ionesco* e
Arthur Adamov) di quel genere teatrale e filoso-
fico che *Martin Esslin* definì come *Teatro*
dell'assurdo.

Autore sia in inglese che in francese, la sua
opera più famosa è la pièce *Aspettando Godot*.

Autore di romanzi e di poesie, nel 1969 *Be-
ckett* venne insignito del *Premio Nobel* per la
letteratura «per la sua scrittura, che,
nelle nuove forme per il romanzo e il
dramma, nell'abbandono dell'uomo
moderno acquista la sua altezza».



alla fine dell'atto).

Atto II Il Faraone annuncia la sua decisione di
lasciare liberi gli Ebrei, e comunica al figlio che la
principessa d'Armenia è pronto a sposarlo. Osiride
preferisce fuggire con *Elcia*. *Aronne*, però li scorge,
che avverte subito *Mosè* e la madre di *Osiride*,
Amaltea, a cui stanno a cuore gli Ebrei. I due giova-
ni esitano, ma affermano convinti la loro decisione.

In quel momento giunge il Faraone, che comunica
che, a causa dell'attacco di *Madianiti* e *Filistei*, la
partenza è rimandata. *Mosè*, irato, minaccia la morte
di tutti i primogeniti egiziani, e viene fatto arrestare.
Elcia, allora svela il suo amore con *Osiride*, e prega
il principe di lasciare libero il suo popolo e di diven-
tare *Re*. *Osiride* rifiuta e fa per uccidere *Mosè*, ma
viene colpito da un fulmine e muore.

Atto III Gli Ebrei stanno pregando sulle rive del
mar Rosso. Giunge la notizia che l'esercito del Fa-
raone si sta avvicinando.

rappresentano complessivamente un esito straor-
dinario, che doveva aprire il mondo dell'opera
italiana a forze orchestrali, a capacità espressive,
a partecipazione corale, e a possibilità strutturali
fino ad allora inimmaginabili. Queste caratteristi-
che trovano tuttavia, nel *Mosè in Egitto* la realiz-
zazione ideale, e vengono invariabilmente asso-
ciate alla storia biblica: la presentazione dei due
popoli, ebreo ed egiziano, le piaghe, i miracoli, le
preghiere, e il passaggio del Mar Rosso.

Questi episodi vennero quasi tutti mantenuti
quando *Rossini* adattò il *Mosè in Egitto* per le
scene parigine del 1827, mentre molte altre sezio-
ni, tipicamente operistiche, vennero eliminate.

Il numero più famoso della partitura, la preghi-
era *Dal tuo stellato soglio*, è un brano estrema-
mente semplice. La sua bellezza sta tutta nella
limpida chiarezza della melodia in *sol*-, accompa-
gnata da arpa e strumenti a fiato soli.





La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

PROSPETTIVA STORICA DELLA MUSICOTERAPIA

di DDSI *Francesco Burrai*
Tratto online dal sito "*Sublimen.com*"

(I^a parte)- *Aristotele* parlava dell'autentico valore medico della musica nelle emozioni incontrollate e le attribuiva un effetto benefico a livello della catarsi. *Platone* vantava la musica e la danza per i timori e le angosce fobiche: "*la musica non è stata data all'uomo solo per lusingare i propri sensi, ma anche per calmare i tormenti dell'anima e i movimenti che tenta un corpo pieno di imperfezioni*".

Celio Aureliano racconta che gli antichi curavano parti dolorose del corpo con l'influsso del suono, soprattutto se si cantava su quelle parti in modo che il brivido risultante dalla percussione dell'aria recasse loro sollievo.

Ramos de Pareja scrisse nel 1482 l'opera "*Musica Pratica*", i 4 toni fondamentali ai 4 temperamenti e ai pianeti. Il loro *Protus* corrisponde al flemmatico e alla luna, il tono *Deuterus* al collerico e a *Marte*, il tono *Tritus* al sanguigno e a *Giove*, il tono *Tretatus* al malinconico e a *Saturno*.

Il melanconico dovrebbe eseguire e talvolta inven-

tare esso stesso i motivi musicali.

Nel sec.XXVIII secolo, si preferiva parlare degli effetti della *musicoterapia* sulle fibre dell'organismo grazie all'effetto meccanico, le vibrazioni musicali ristabiliscono l'omotonia delle fibre. La *musicoterapia* che bisogna usare per curare i malinconici, deve iniziare dai toni bassi ed elevarsi poi fino ai toni alti; grazie a questa progressione armonica, le fibre tese si stendono poco a poco. La musica serve a distrarre l'anima del paziente dalle sue tristi preoccupazioni; si tratta di accattivare l'attenzione del malato e obbligarlo a interessarsi ad altra cosa che non siano le idee nere che elucubra incessantemente.

Tissot faceva una differenza tra musica stimolante e calmante e fa dimenticare l'indisposizione anche se non si è in grado di sopprimere la causa del male.

La *musicoterapia* è una disciplina paramedica che utilizza il suono, la musica e il movimento per provocare effetti *regressivi* e aprire canali di comunicazione con l'obiettivo di attivare il processo di socializzazione. È pertanto una tecnica *psicoterapica* per migliorare la qualità della vita, riabilitare e recuperare, dove è possibile. *-Fine.*

AVVISI

SONO IN PREPARAZIONE I
REPERTORI SPECIFICI PER
I PROSSIMI CONCERTI
ALLA SCUOLA UFFICIALI
(1° FEBBRAIO) E ALLA LEG.
ALLIEVI (15 MARZO).
SI RACCOMANDA
L'ASSIDUITA' ALLE PROVE
INSIEME AI GIOVANI
ALLIEVI CARABINIERI
DELLA SCUOLA.

GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO CI
SARÀ L'ASSEMBLEA DEI
SOCI PER L'APPROVAZIONE
DELLA RELAZIONE
ANNUALE 2017. CHI NON
POTESSE INTERVENIRE
DELEGHI IN TEMPO UTILE
UN COLLEGA.

Martinelli, brano che eseguiamo da anni, in tante sedi e occasioni, nel repertorio dei *Canti della Patria*, proprio per i profondi sentimenti di dedizione che ispira, sempre con grande successo.

Per gli acciacchi stagionali del nostro *M° Antonio Vita*, che aveva già svolto accuratamente tutta la preparazione del concerto, siamo stati diretti dal pianista *Fabio Silvestro* che, nell'occasione, ha fatto di necessità virtù prodigandosi, è il caso di dirlo, oltre ogni misura per suonare, dirigere, coordinare gli ottoni, con risultati di eccellenza apprezzati e applauditi lungamente.

Si rinnova un importante appuntamento con gioia e soddisfazione L'INCONTRO DEGLI EXALLIEVI DELLA NUNZIATELLA Ancora una volta nei prestigiosi Saloni di rappresentanza della "Palidoro"

La Sezione "Lazio" dell'Associazione Nazionale Exallievi Nunziatella, dopo il felice incontro dello scorso anno, ha chiesto nuovamente il nostro intervento per il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Il Presidente, Gen.C.A. *Antonio Gucciardino*, che ringraziamo particolarmente per la grande considerazione che ci riserva, ha voluto che ritornassimo per presentare altri brani del nostro repertorio, dopo i *Canti della Grande Guerra* che già proponemmo nella ricorrenza del primo centenario.

La sera del 14 dicembre ci siamo quindi incontrati per un appuntamento che speriamo

possa divenire una comune consuetudine.

Non più con gli Amici della *Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a cavallo*, come nel 2015, ma con l'accompagnamento del *Gruppo Italiano di Ottoni*, diretto dal *M° Vincenzo Tiso*, che ci segue ormai stabilmente per gli impegni di maggiore pregio, abbiamo suscitato l'entusiasmo dei numerosissimi intervenuti con i *Cori d'opera* tratti dal progetto allo studio nel 2016.

Naturalmente è stato riproposto *Lo studente passa - Canto del Mak P della Scuola Militare "Nunziatella"*, nella versione appositamente elaborata per coro dal *M° Massimo*



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO